

## 8 Marzo 2021. Maestre venete: il ruolo delle insegnanti donne nella costituzione dell'identità nazionale e nell'integrazione

Abstract di Raffaella Calgaro:

La storia delle maestre venete non appartiene alla Grande Storia. Poco praticata, perché considerata minore, a ben guardare la vicenda delle insegnanti si rivela fondamentale nel processo di alfabetizzazione del Veneto, durante gli anni immediatamente successivi al processo di unificazione. Sono i loro diari, le loro lettere e i loro ricordi a tradursi in documenti preziosi che ci permettono di esplorare il confine tra pubblico e privato, tra ciò che poteva essere detto e ciò che doveva essere taciuto.

Il “fare scuola” attraversa le pagine di queste maestre diventando un caleidoscopio che ci restituisce immagini di stalle e granai dismessi, adibiti a classi, note colorate di canti patriottici, storie di inclusione in tempi in cui bastava poco per essere considerati diversi e dunque marginalizzati. Come fa *Agnese Paresti*, maestra veneta protagonista del romanzo *Una maestra ribelle*, che non rinuncia ad accogliere e a educare bambini diversi, i cosiddetti “deficienti”.<sup>1</sup>

Nelle terre venete, non solo di montagna ma anche di campagna, la scuola era dai più considerata un'inutile perdita di tempo, un'imposizione di uno stato lontano, se non addirittura assente, che distoglieva i figli dal lavoro nei campi, dai pascoli, dal taglio nel bosco. Illuminanti in questo senso sono le parole sulla campagna veneziana di un commissario scolastico il quale, nel 1867, affermava: “I villici sogliono mandare i loro figli a guardare le oche, i maiali, a rubar legna, e non ne vogliono sapere di scuole”.

Era la maestra che accettava le cattedre più remote con il beneplacito dei sindaci dato che, a parità di diploma, di luogo e di classe di insegnamento, al corpo docente femminile andava corrisposto uno stipendio pari a due terzi di quello maschile. Lei lo faceva adeguandosi alle esigenze della comunità, sospendendo le lezioni o cambiando gli orari laddove la situazione lo richiedeva. E attraverso il dialetto la maestra insegnava le nozioni base dell'italiano, il senso di appartenenza a un'Italia ancora espressione geografica, l'identità di nazione raccontando dei Savoia a ragazzini che in casa avevano sentito parlare di Cecco Beppe, *l'imperador*.

---

<sup>1</sup> Raffaella Calgaro, *Una maestra ribelle*, ed. Robin, 2018.